



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Catania
(Direzione Distrettuale Antimafia)

RICHIESTA di APPLICAZIONE di MISURE CAUTELARI PERSONALI

- artt.272 e segg. c.p.p. e art. 27 c.p.p. -

Al Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale di Catania

Il Pubblico Ministero,

Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:

- 1) **ORTEGA UBEDA Daniel Esteban**, alias "Tito", nato in Guatemala il 23.05.1985; attualmente detenuto presso la Casa C.le di Verona Montorio, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Elena Pranio sito in Verona V.le dell'industria n. 38, difeso di fiducia dagli avv.ti Elena Pranio e Sara Montagna del Foro di Verona;
- 2) **VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben**, alias "Felix", nato in Guatemala il 29.07.1972, attualmente detenuto presso la Casa C.le di Verona Montorio, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Elena Pranio sito in Verona V.le dell'industria n. 38, difeso di fiducia dagli avv.ti Elena Pranio e Sara Montagna del Foro di Verona;

INDAGATI

1) per il reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti di cui agli artt. 74 commi 1°, 2°, D.P.R. 309/90 perché si associavano tra loro, con Rivera Zazueta Jose Angel, Ascencio Chavez Salvador e Morales Hernandez Luis Fernando per i quali si procede separatamente, e con altre persone operanti in Italia, Spagna, Messico e Colombia alcune allo stato non identificate e con ulteriori soggetti non punibili ai sensi dell'art. 9 comma 1° lett. a) della L. n.146/2006 avendo agito nell'ambito di operazioni sotto copertura autorizzate, al fine di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 D.P.R. 309/90, ed in particolare al fine di importare in Italia dalla Colombia e da altri paesi del sud America, trasportare e cedere ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo cocaina da porre in commercio in Italia e, comunque, da cedere a terzi. Concorrendo tutti nel delitto quali soggetti che organizzavano le importazioni dello stupefacente e mantenevano da un lato i rapporti con i fornitori colombiani della sostanza stupefacente e dall'altro con gli acquirenti italiani delle partite di stupefacenti ed in particolare: Rivera Zazueta anche quale capo e organizzatore del gruppo criminale; Morales Hernandez anche quale soggetto che tra l'altro si occupava di prelevare materialmente lo stupefacente dai fornitori in Colombia per consegnarlo al soggetto incaricato del trasporto via aerea in Italia; Ascencio Chavez quale soggetto delegato da Rivera Zazueta al fine di recarsi in Italia e coadiuvare Ortega Ubeda Daniel Esteban e Villagran Lopez Felix Ruben nelle trattative finalizzate alla vendita dei 385 Kg di cocaina importati in Italia.

Accertato in Colombia, Messico, Spagna Catania, Verona ed altre località in Italia sino al 23.1.2020.

2) per il delitto p. e p. dagli artt. 81 comma 2° e 110 c.p. e artt. 73 e 80 comma 2° D.P.R. 309/90 e art. 4 L. n.146/2006, perchè, in concorso tra loro, con Rivera Zazueta Jose Angel, Ascencio Chavez Salvador e Morales Hernandez Luis Fernando per i quali si procede separatamente, e con altre



individuato in **TROVATO Marco**, nato a Berna il 10.02.1973 e residente a Trento in via E. Conci 90.

Nei giorni successivi la "fonte" rappresentava che l'organizzazione avrebbe fatto capo ad un soggetto soprannominato "el Flaco", persona poi compiutamente identificata in **RIVERA ZAZUETA Jose Angel**, ritenuto collegato a **Ismael ZAMBADA GARCIA**, alias "El Mayo", nato a Culiacán (Messico) nel 1948 – capo del "cartello" messicano di **Sinaloa** e ritenuto la "primula rossa" del narcotraffico messicano.

autorità doganali, limitatamente ai citati articoli 70, commi 4, 6 e 10, 73 e 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, e successive modificazioni, possono omettere o ritardare gli atti di propria competenza, dandone immediato avviso, anche oralmente, al pubblico ministero, che può disporre diversamente, e trasmettendo allo stesso pubblico ministero motivato rapporto entro le successive quarantotto ore. Per le attività antidroga, il medesimo immediato avviso deve pervenire alla Direzione centrale per i servizi antidroga per il necessario coordinamento anche in ambito internazionale.

6-bis. Quando è necessario per acquisire rilevanti elementi probatori, ovvero per l'individuazione o la cattura dei responsabili dei delitti di cui all'articolo 630 del codice penale, il pubblico ministero può richiedere che sia autorizzata la disposizione di beni, denaro o altra utilità per l'esecuzione di operazioni controllate per il pagamento del riscatto, indicandone le modalità. Il giudice provvede con decreto motivato.

7. Per gli stessi motivi di cui al comma 6, il pubblico ministero può, con decreto motivato, ritardare l'esecuzione dei provvedimenti che applicano una misura cautelare, del fermo dell'indiziato di delitto, dell'ordine di esecuzione di pene detentive o del sequestro. Nei casi di urgenza, il ritardo dell'esecuzione dei predetti provvedimenti può essere disposto

anche oralmente, ma il relativo decreto deve essere emesso entro le successive quarantotto ore. Il pubblico ministero impartisce alla polizia giudiziaria le disposizioni necessarie al controllo degli sviluppi dell'attività criminosa, comunicando i provvedimenti adottati all'autorità giudiziaria competente per il luogo in cui l'operazione deve concludersi ovvero attraverso il quale si prevede sia effettuato il transito in uscita dal territorio dello Stato ovvero in entrata nel territorio dello Stato delle cose che sono oggetto, prodotto, profitto o mezzo per commettere i delitti nonché delle sostanze stupefacenti o psicotrope e di quelle di cui all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

8. Le comunicazioni di cui ai commi 4, 6 e 6-bis e i provvedimenti adottati dal pubblico ministero ai sensi del comma 7 sono senza ritardo trasmessi, a cura del medesimo pubblico ministero, al procuratore generale presso la corte d'appello. Per i delitti indicati all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, la comunicazione è trasmessa al procuratore nazionale antimafia.

9. L'autorità giudiziaria può affidare il materiale o i beni sequestrati in custodia giudiziale, con facoltà d'uso, agli organi di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta per l'impiego nelle attività di contrasto di cui al presente articolo ovvero per lo svolgimento dei compiti d'istituto.

9-bis. I beni informatici o telematici confiscati in quanto utilizzati per la commissione dei delitti di cui al libro II, titolo XII, capo III, sezione I, del codice penale sono assegnati agli organi di polizia giudiziaria che ne abbiano avuto l'uso ai sensi del comma 9.

10. Chiunque indebitamente rivela ovvero divulga i nomi degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che effettuano le operazioni di cui al presente articolo è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da due a sei anni. [...]

L'art. 8 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, fra l'altro modificando l'art. 497 cod. proc. pen., ha stabilito che

3. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, anche appartenenti ad organismi di polizia esteri, gli ausiliari, nonché le interposte persone, chiamati a deporre, in ogni stato e grado del procedimento, in ordine alle attività svolte sotto copertura, indicano le generalità di copertura utilizzate nel corso delle attività medesime.

4. Alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 115, dopo il comma 1 e' inserito il seguente:

«1-bis. Le annotazioni di cui al comma 1, se riguardanti le attività di indagine condotte da ufficiali o agenti di polizia giudiziaria nel corso delle operazioni sotto copertura ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e successive modificazioni, contengono le generalità di copertura dagli stessi utilizzate nel corso delle attività medesime»;

b) all'articolo 147-bis sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nella rubrica, dopo la parola: «Esame» sono inserite le seguenti:

«degli operatori sotto copertura.»;

2) dopo il comma 1 e' inserito il seguente:

«1-bis. L'esame in dibattimento degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria, anche appartenenti ad organismi di polizia esteri, degli ausiliari e delle interposte persone, che abbiano operato in attività sotto copertura ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e successive modificazioni, si svolge sempre con le cautele necessarie alla tutela e alla riservatezza della persona sottoposta all'esame e con modalità determinate dal giudice o, nei casi di urgenza, dal presidente, in ogni caso idonee a evitare che il volto di tali soggetti sia visibile»;

3) al comma 3 e' aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«c-bis) quando devono essere esaminati ufficiali o agenti di polizia giudiziaria, anche appartenenti ad organismi di polizia esteri, nonché ausiliari e interposte persone, in ordine alle attività dai medesimi svolte nel corso delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, e successive modificazioni. In tali casi, il giudice o il presidente dispone le cautele idonee ad evitare che il volto di tali soggetti sia visibile».".



limitrofa piazza Federico II di Svevia (Castello Ursino). Nel corso di tali incontri **RIVERA ZAZUETA Jose Angel**, ossia “**el Flaco**”, faceva presente all’agente sotto copertura che l’organizzazione sudamericana da lui rappresentata aveva intenzione di organizzare la “spedizione” in Italia, segnatamente a Catania, di un ingente quantitativo di cocaina tramite un aereo privato. L’areomobile in questione, proveniente da uno scalo aeroportuale messicano, sarebbe giunto presso l’aeroporto colombiano di Cartagena, laddove avrebbe imbarcato la sostanza stupefacente, dopodichè sarebbe ripartito alla volta dell’aeroporto di Catania facendo un solo scalo tecnico intermedio nell’isola di Capo Verde. Una volta presso lo scalo aeroportuale etneo, grazie alla fattiva collaborazione di **TROVATO Marco**, la sostanza stupefacente sarebbe stata caricata a bordo di un automezzo che avrebbe guadagnato l’uscita degli spazi aeroportuali evitando i previsti controlli doganali. Per la fattibilità dell’operazione i soggetti sudamericani rappresentavano al **TROVATO** la necessità di evitare ogni tipologia di controllo anche all’atto del carico della sostanza stupefacente a bordo dell’aereo e della sua partenza dall’aeroporto di Cartagena (Colombia). Tale esigenza risultava motivata dal fatto che per i loro traffici, in luogo di quelli colombiani, solitamente si avvalevano di aeroscali messicani, che però non risultavano interessati da tratte aeree dirette a Catania, e che alla luce di ciò la partenza di un aereo destinato in Sicilia avrebbe destato molto sospetto per le autorità locali.

Il **RIVERA ZAZUETA**, a suo dire referente in Italia di **Ismael ZAMBADA GARCIA alias “El Mayo”**, capo del “cartello” messicano di **Sinaloa**, per accrescere le aspettative del **TROVATO** e conferire caratura alla operazione in parola, specificava che il pilota che sarebbe stato incaricato al “delicato” trasporto sarebbe lo stesso solitamente interpellato per analoghe situazioni dal noto narcotrafficante messicano **Joaquin Archivaldo GUZMAN LOERA**, meglio conosciuto come “**el Chapo**”. Oltre quanto sopra riportato, il Rivera Zazueta faceva presente all’agente sotto copertura (“Marco Trovato”) che nei giorni successivi al loro incontro si sarebbe recato nel nord Italia, verosimilmente nelle zone di Verona e Trento, per incontrare altri suoi “contatti” a cui prospettare una situazione analoga a quella di Catania.

Tutte le superiori circostanze emergevano dalle relazioni ed annotazioni di servizio redatte dall’agente sotto copertura e riportate sia in CNR sia nelle relazioni di servizio sottoscritte dal cap. Leccese, referente diretto dell’agente sotto copertura (vedi CNR del 14.1.2020 ed atti allegati ed in particolare annotazione di servizio dell’11.6.2019 con allegati della GDF di Catania).

In data 18 giugno 2019, presso il Mancini Park Hotel di Roma, l’agente sotto copertura **TROVATO Marco** intratteneva un ulteriore colloquio con la “fonte”, durante il quale questi lo informava di aver appreso che: “el Flaco” aveva approntato in Colombia, segnatamente a Cartagena, un carico di cocaina pari a circa 300 chilogrammi destinato ad essere spedito a Catania; la sostanza stupefacente in questione era nella disponibilità di **ORTEGA UBEDA Daniel Esteban**, alias “**Tito**” **el sobrino de Felix**, il quale era in attesa del via libera al suo invio nel capoluogo etneo; “el Flaco” ed i suoi accoliti sudamericani avevano la necessità di un “contatto” a Cartagena (Colombia) in grado di agevolarli nella spedizione dello stupefacente (circostanza già appresa da **TROVATO Marco** durante la precedente riunione con i narcotrafficanti sudamericani); l’operazione di invio in questione avrebbe dovuto concretizzarsi da lì a 15 giorni.

In pari data, presso il ristorante “La Saliera”, sito in Roma alla via Pontina 401, l’agente sotto copertura alias “**TROVATO Marco**” incontrava **RIVERA ZAZUETA Jose Angel**, alias “**El Flaco**”, **ORTEGA UBEDA Daniel Esteban**, alias “**Tito**” **el sobrino de Felix**, un soggetto di nazionalità messicana, soprannominato “*Felix*”, che successivamente veniva identificato in **VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben**, nonché tre persone che, però, rimanevano non meglio identificate.

In tale circostanza, “el Flaco” reiterava la propria disponibilità, una volta rientrato in Messico, ad inviare a Catania un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina, questa volta pari



cellulare un paio di volte, pensiamo che abbiano controllato le scarpe, nello stesso luogo arriva un altro soggetto con un'altra macchina Montero, passano per un'altra cittadina, all'uscita da questo paesino si arriva presso un'abitazione da cui esce un signore anziano che parla con alias "El Suegro" e subito dopo lo presenta al "Cholo" (AMICI GOMEZ Matias Juan) e "Lucas", da quella casa salgono in macchina per circa 30 minuti e si fermano in un punto, lasciano le macchine insieme ai telefoni e camminano per un'ora, dopodichè arrivano al "cristalizadero de coca" luogo in cui stavano lavorando, gli fanno vedere dei chili che aveva già finito e altri in preparazione, al "suegro" dicono che mercoledì avrebbe finito il lavoro e avrebbero preparato la loro merce, quello che comanda in quella zona e organizza insieme ad "alias Tito" è uno alias "Muelas Largas", lì c'era anche un signor Ponzalo, un guercio, un tal "Canchito" o "Mono" il quale si è salutato molto calorosamente con "Felix", felici di essersi rivisti ...".

Si rinvia sul punto alla documentazione menzionata ed acquisita in atti

Nel corso di una conversazione avvenuta tra MARTINO GARCIA Jose Fabricio, e RIVERA ZAZUETA Jose Angel, inteso "el Flaco", avvenuta in data 03.09.2019, quest'ultimo riferiva che, allorquando la sostanza stupefacente sarebbe giunta in Italia, anch'egli sarebbe venuto personalmente e nella circostanza sarebbe stato accompagnato da "Felix" e "Tito", già generalizzati:

Email del 3.9.2019:

"omissis.. MARTINO GARCIA Jose Fabricio, si riunisce con alias "il Flaco" a Kaohsiung (Taiwan), questa riunione viene monitorata dalla polizia di Taiwan e la DEA.

In questa riunione abbiamo trattato vari temi; con riferimento al caso Colombia e Italia mi chiede informazioni su come stia andando. Gli dico che in circa 10 giorni partiamo e mi dice di coordinare tutto con "Felix" e "Tito" e che quando la droga arriverà in Italia lui andrà personalmente. Nel mentre alias "el Flaco" resterà tra la Cina e il Vietnam.

Email del 07.9.2019

Verso le 11.20 mi incontro con alias "Felix" e alias "el Su egro" nel centro commerciale Andino al ristorante Pomeriggio. "Felix" mi dice che la riunione con "Lucas", "El Abuelo" e gli altri è andata molto bene e che "El Abuelo" metterà 350 kg di cloridrato di cocaina e mi proponeva di incontrarmi nel pomeriggio con "El Canoso"; concordiamo di vederci verso le 18. "Felix" mi dice che alias "El Abuelo" è un guerrigliero delle FARC e mi parla degli incontri che hanno avuto in passato. Mi commenta che loro hanno proseguito con gli affari e che hanno molta cocaina disponibile. Mi dice che gli hanno chiesto circa la possibilità di conseguire armamento in Europa per inviarlo in Ecuador dove hanno il controllo di due porti; parliamo della droga nel Cauca e che il "Cholo" (AMICI GOMEZ Matias Juan) già è in contatto diretto con con la loro gente e che continuano a coordinare per ritirare lo stupefacente

Frattanto, in data 03 settembre 2019, con risoluzione nr. 203 a firma del Dr. Alvaro Osonio Chacon – Delegado contra la Criminalidad Organizada della Fiscalia General de la Nacion – veniva autorizzato l'attività di "consegna controllata internazionale" e l'ausilio di due ulteriori agenti sotto copertura, che il legislatore colombiano definisce "particular" (da intendersi come figure analoghe alle interposte persone previste dall'ordinamento italiano).

Il prosieguo dell'indagine effettuato tra gli agenti sotto copertura, le interposte persone, i narcotrafficcanti messicani ed i produttori colombiani mediante lo scambio di email e di messaggi whatsapp, incrocia dei ritardi nella consegna della sostanza stupefacente, tanto che TROVATO Marco, cercando di interloquire con i narcos messicani senza però riuscirvi, faceva giungere a costoro notizia di un proprio risentimento.

Si rinvia con riguardo a quanto sopra sintetizzato alle annotazioni di p.g. della GDF operante ed atti allegati del 5.9.2019

Si rinvia alle pagine da 13 a 17 della CNR del 14.1.2020 con riguardo agli screen shots della messaggistica whatsapp intercorsa a tale riguardo tra le interposte persone colombiane e gli



In corrispondenza degli impianti di ascolto ci sono MARTINO GARCIA Jose Fabricio, AMICI GOMEZ Matias Juan, detto "il Cholo", TROVATO Marco, VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben, alias Felix, ed ORTEGA UBEDA Daniel Esteban, alias "Tito".

Parlano al telefono con "Flaco". Rodriguez saluta il Flaco e gli dice che loro sono pronti. Anche Tito parla con Flaco e si allontana dagli astanti. Rodriguez dice che l'importante è che "tutto è pronto ... tutto è bello". Dicono che dopo l'incontro richiederanno il Flaco per raccontargli il tutto. Per adesso bisogna aspettare. Parlano del "Flaco", che è a Cancùn.

Rodriguez: dice che tocapito lo ha rassicurato dicendo che è tutto a posto.

Rodriguez dice che domani pranzeranno insieme per organizzare con calma il tutto e che si deve organizzare il tutto con la gente. Parlano del mal di orecchio. Parlano di un politico messicano. Poi parlano del sordo, il messicano, che adesso è nella "Guardia Nacional". Il Calvo, l'uomo molto importante è in Canada. Parlano ancora del Flaco e delle sue due donne. Una di loro è la nipote di Amado Carrillo (el señor de los cielos). Parlano di Arturo Beltrán. Poi iniziano a mangiare. Felix dice che in Messico aveva iniziato un negozio con dei cubani. Continuano a parlare della famiglia di Felix e delle sue abitudini. Passano 2-3 tonnellate a settimana ... al mese. Il papà del Flaco gestiva 20 mila "casas de cambio" e aveva contatti con la CIA. Il Chapo gestisce la zona di Chetumal, Quintana Roo, Cancun. Los Valencia hanno potere in Jalisco. Parlano delle zone del Messico gestite dai narcos e dei politici coinvolti. 35 voli a settimana dalla parte del Chetumal. Partono dal Venezuela. Stanno lavorando con i militari "voli di 500-800 chili".

Parlano al telefono con il "Flaco" e gli passano Marco TROVATO, con il quale si scambiano alcuni convenevoli. Poi ci parla anche Rodriguez.

ARCHIVO ANABEL HERNANDEZ

Anche nei citati colloqui si evidenziava il ruolo di primaria importanza ed il pieno coinvolgimento di "Tito" e "Felix", fedeli collaboratori di RIVERA ZAZUETA Jose Angel, alias "el Flaco". Costoro infatti si preoccupavano di contattarlo telefonicamente più volte durante la cena per tenerlo minutamente aggiornato sul divenire delle cose. A conferma di quanto sopra, durante la cena i due indagati, proprio per confermare il buon andamento della vicenda, facevano parlare il "Flaco" anche con l'agente sotto copertura Marco TROVATO, al fine di confermare anche la sua presenza in quel consesso:

Intercettazioni ambientali svolte all'interno del Ristorante "Antica Sicilia" - P.P. 7555/2019 - RIT 29/2020 - Stralcio della Registrazione ambientale 53 delle ore 23.33.16 del 13.01.2020

Incontro in ristorante tra MARTINO GARCIA Jose Fernando, alias "Rafa" (R), AMICI GOMEZ Matias Juan, detto "il Cholo" (C), VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben, alias "Felix" (F), ORTEGA UBEDA Daniel Esteban, alias "Tito" (T) e TROVATO Marco (U)

MARTINO e Felix parlano di un piccolo incidente che un aereo del Flaco ha avuto, e commentano su un progetto di una "fabbrica di saponi" da mettere in moto in Europa.

Parlano di un uomo, detto "Chino" (cinese), che si è trasferito a Sinaloa (zona del nord del Messico). MARTINO parla con qualcuno al telefono che chiama "Tocayito" e passa il telefono a Felix e questo dice che lo richiamerà subito. Commenti non rilevanti

Ore 23:39:57

R: parli con la gente Tocayito e domani organizziamo come sarà ... dica lei i tempi per farlo ... dove sarà?

F: Verona

R: parli con loro ... da dopodomani in poi possiamo farlo ... a Verona?

F: e

T: Verona

U: 4 chili?

R: 3 per i campioni

F: si per i campioni



ci vediamo alle 10 lei dice ... ah ... ok ... io capisco ... molto bene ... corretto ... ok ... molto bene ... Tocayo ... allora aspettiamo la sua chiamata ... ok ... mi pare bene ... don Tocayo allora attendo la sua chiamata domani mattina ... grazie tante ... corretto ... si ... manca soltanto "Tocavito Flaco" jajaja ... (ride) ... molto bene ... mi sembra perfetto ... buona notte.

Tito parla con a Felix:

T: dice domani 9-9:30 per incontrarci con Don Signore e dopo già "nos miramos" (ce ne andiamo forse) ... hanno tutto pronto per fare le gestioni là e gli ho chiesto se dobbiamo lasciare la stanza ma mi ha detto che ancora non lo sa ... perche dopo averci incontrati il pomeriggio sarete pronti per fare le vostre gestioni e mettervi in moto ... e ho anche lasciato pronta stasera la questione di mio padre ... perche gli ho detto che ci avremo pensato noi a quello per non avere tutto insieme in due posti e così lo lasciamo già organizzato ...

F: ... (domanda non comprensibile) ...

T: si ... mi sta dicendo che si è già preso l'impegno

F: sono 1440

T: 1440

F: e 346 dell'altro ... 400 del secco ... così ti ha detto?

T: si

F: un giorno in più ... un giorno in meno

F: ma "la verga" ... domani non rispondiamo al Flaco

T: no ... diciamo che... (non comprensibile)

F: che siamo per strada ... "puta" ... se sempre... lo vogliono tutto in fretta e... è stato verificato che si... è tutto pronto e basta!

F: tu hai visto tutto?

T: tutto!!

F: hai visto tutto?

T: tutto!

F: quanto hai visto?

T: 446... (si corregge) 346 ... scusa! ... siamo arrivati all'appartamento ... c'e una stradina per entrare ... poi siamo saliti 6 livelli a piedi ... siamo arrivati all'appartamento e nel salone... ha tolto le lenzuola e c'erano due valigie "del profe" ... due grandi ... e c'erano i ... 446 ... tutto nero ... e dietro c'erano ... così e così ... piene di nylon che diceva "CAUCA AGROPECUARIO" e non so che ... allora (tratto della descrizione non comprensibile)... perchè rimarrà all'aria aperta mi ha detto allora ... mi ha detto vuoi che ne apriamo un'altra? ... ok ... apriamo questa gli ho detto! ... e l'ha aperta pure ... e quindi lì c'erano i 346 ... valigie due e le altre erano due file ... non ho contato quante erano verso sopra ma io penso che in ciascuna c'entrano una "choquita" (parola non comprensibile) ... quindi ... ti ha detto che era una valigia grande? (tratti non comprensibili) e le altre che erano...

Parlano del dialetto siciliano

Intercettazioni ambientali svolte all'interno dell'albergo "Manganelli Palace", camera 107, in uso ad ORTEGA UBEDA Daniel Esteban e VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben, alias "Felix" - P.P. 7555/2019 - RIT 24/2020 – Registrazione ambientale 86 delle ore 13.59.42 del 15.01.2020
All'interno della stanza ci sono ORTEGA UBEDA Daniel Esteban, alias "Tito", e VILLAGRAN LOPEZ Felix Ruben, alias "Felix" (F). I due parlano tra di loro:

T: gli ho scritto al Charlie

F: cosa ti ha detto?

T: non ha connessione

F: che ora sono in Guatemala?

T: le 7:15

ARCHIVO ANABEL HERNANDEZ